

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana 1).

(Continuazione vedi n. 273.)

IV.

Un abbozzo.

Per schiarire il concetto, secondo cui si vorrebbe compiuto questo disegno, giova darne un abbozzo. Esso si limita ad uno, al maggiore dei nostri fiumi-torrenti, al *Tagliamento*, essendo facile riferire lo stesso ragionamento a tutti gli altri, cioè a quelli che si riuniscono nel Meduna-Livenza ed a quelli altri che si raccolgono nel Torre-Isonzo, a tacere qui dei minori torrenti che provenienti dai colli si disperdono nella pianura, e dei fiumi di sorgive che vanno al mare.

Prendiamo il Tagliamento dalle sue origini, seguendo passo passo laddove va accogliendo i suoi confluenti montani, esaminati del pari in tutte le loro parti ed origini anch'essi, nel suo sbocco al piano, dove si dilaga, e laggiù quando va restringendo tra gli argini il suo corso ed alla perfine nella zona paludosa e lagunare fino allo sbocco in mare. Un fiume completo come può dirsi questo, figura un albero colle sue ramificazioni molto estese in alto, con dei rami principali lungo il tronco, con qualche rampollo fino verso il basso; figurando il delta dell'immissione in mare le radici.

Per lo studio idrografico nello scopo che ci prefiggiamo è di somma importanza prima di tutto la superiore ramificazione, la quale merita uno studio speciale. Essa è formata di tutti i rughi e torrentelli montani, per i quali precipitano le acque piovane o scendono quelle delle nevi che si sciolgono, o di certe fonti che sprizzano fuori anche sui più erti pendii.

Siamo tutti d'accordo, che se si potessero regolare di qualche maniera quei torrentelli precipitosi, rallentandone il corso, avremmo di meno le più forti corrosioni che scarnificano i monti, privandoli grado grado di ogni vegetazione, le inondazioni dannosissime lungo tutto il corso di questi torrenti, e l'otturamento delle foci coi banchi che si rinnovano anche rimossi e l'impaludamento di una parte del suolo riducibile a coltura, e quindi moltissime spese rinvovantesi per la non sempre valida difesa; ed avremmo poi di più, o di meglio, la lenta discesa di quelle acque, la loro utile perennità lungo il corso del fiume, la possibilità di giovare nella irrigazione montana e di restaurare nelle nostre Alpi la selvicoltura e la praticoltura.

Il problema tecnico sarebbe solubile di certo; ma lo sarebbe del pari il problema economico? Ecco una prima ragione di studi da farsi, d'informazioni da prendersi sui luoghi e su quello che è stato fatto altrove, come p. e. nel Dipartimento delle Alpi ed in altri luoghi montani della Francia ed altrove.

Esaminando i luoghi (e questo coll'aiuto dei nostri alpinisti e geologi ed ingegneri di montagna) si verrebbe facilmente nella convinzione che il problema è economicamente solubile almeno parzialmente, cioè per alcuni dei rughi e per molte vallicelle montane della regione superiore. E tutto questo si dovrebbe indicare nel commento alla nostra idrografia.

Il problema economico va poi considerato nel suo complesso: considerando cioè quanto si può guadagnare da un sistema d'imbrigliamento generalmente applicato coi materiali raccolti negli stessi rughi, ed anche rozzamente collocati, per le colmate di monte, coll'obbligo le acque torrentizie a depositare le loro melme ed acquistare qualche terreno pianeggiante nelle vallicelle, col rimboschimento graduato dei pendii, coll'impraticamento, colla possibile conduttura delle acque per fosse orizzontali, o per tubi di legname: onde giovare nella irrigazione montana, facendo concorrere per la loro parte i Comuni ed i privati, anche concedendo terreni a chi di tal maniera e secondo le prescrizioni se li acquistasse. Anche imperfettamente o parzialmente conseguito questo scopo, ci sarebbe qualche guadagno. Il poco poi che si facesse e si ottenesse grado grado, agevolerebbe il proseguire.

(Continua)

(Nostre corrispondenze)

Roma, 11 novembre (ritard.).

Il Congresso delle Camere di Commercio lavora assiduamente nella Sezione, e domani, e tutti i giorni in appresso, ci sarà seduta pubblica. Ieri

sera i delegati delle Camere furono dal Municipio invitati ad uno spettacolo, al Teatro Apollo, e domani sera gli invita ad un convegno nel Museo capitolino. Domenica, finito il Congresso, la Camera di Commercio di Roma dà un convito di congedo e poi farà vedere illuminato il Colosseo.

Oggi ho voluto approfittare di un po' di sosta per vedere quanto sia avanzato il Palazzo delle Finanze. Il corpo principale e l'ala dritta sono pressochè compiuti, la sinistra è ancora da farsi. È davvero un grandioso edificio che potrà capire tutti i dicasteri dipendenti dal Ministero delle finanze. Ebbi la ventura di trovarvi l'architetto, signor Conci, il quale mi fece vedere ognicosa.

Di quella via volli vedere quanto sono avanzati i fabbricati della Città nuova tra il Palazzo suddetto, il Castro Pretorio, la Stazione e l'Esquilino. Da sedici mesi che manco da Roma credevo che, nel proprio interesse, i costruttori e speculatori fossero iti più innanzi. Però c'è un grande progresso. Soltanto dovrebbe essere tutto finito, perchè quelle ville e case fossero ricercate come abitazioni. Le ville sono di lusso, e come ville avranno ricerca. Le altre case tra la Stazione e Santa Maria Maggiore sono grandi e misere ad un tempo. Forse non saranno quindi ricercate né dai ricchi davvero, che vogliono abitare più presso ai centri, né dai proletari dello Stato, vulgo impiegati, che abbisognano di quartieri modesti appunto da quelle parti. Tuttavia, popolati che sieno gli uffici, anche gli impiegati si acconcieranno ad abitare nella Città nuova.

Questa Nuova Roma mostrerà ad ogni modo, che l'Italia, anche in brevissimo tempo, ha fatto qualche cosa, e che non sarà per abbandonare a nessun costo il: *Siamo a Roma e ci staremo*; né il: *Hic manebimus optime*.

È ora però che anche il Municipio si risolva a compiere la *Via nazionale*. Coll'affluenza crescente di carri, omnibus e carrozze da quella parte non è possibile che bastino le strade vecchie, sulle quali difatti nascono sempre degli accidenti. A me medesimo toccò domenica scorsa di veder precipitare i cavalli del mio omnibus.

Discendendo dall'Esquilino e venendo verso il Foro Romano ebbi un'altra occasione di confrontare quelle luride viuzze e casipole dove s'agglomera il Popolo Romano, e le reggie dei papi, e dei nipoti dei papi, e di confermarmi nell'idea che resta molto da farsi per rendere decente questa, del resto grandiosa città. Pensai poi, che i continuatori de' Cesari, abitando quelle reggie e tollerando quelle immonde tane del povero non somigliano punto ai veri continuatori di Cristo. La casta sacerdotale a Roma meno che in qualunque altro paese ha pensato, che il confronto fatto dal Popolo non tornava né a favore suo, né della religione di fratellanza cui essa predicava colla bocca, ma non aveva nel cuore.

I così detti principi della Chiesa hanno avuto ragione di proibire al laicato la lettura del Vangelo, che era la loro condanna in ogni sua riga. I principi della Chiesa hanno voluto davvero abitare da principi, circondarsi di lusso principesco, di livree infinite, di carrozze co' più bei cavalli. Vengano, vengano a Roma i pellegrini della cattolicità e vedranno come l'Italia perseguita questi principi della Chiesa!

Circa alla Nuova Roma mi resta sempre l'idea della necessità che si regoli il corso del Tevere e se ne impediscano le inondazioni e che si rianichi la Campagna Romana, se si vuole che la Capitale dell'Italia sia sana, comoda e provvista di alloggi e di vettovaglie a buon mercato. Senza di questo, tanto materialmente, quanto dal punto di vista dell'influenza politica-morale, a Roma il vecchio avrà ancora per molto, per troppo tempo, una prevalenza sul nuovo.

La trasformazione materiale bisogna eseguirla presto e bene, se si vuole che scompariscano più presto i vecchi elementi avversi alla Nazione. Il fare molto e presto in ciò sarà risparmio, non una spesa per la Nazione.

A vederli, i preti di Roma, almeno quelli che non sono affatto ciechi, né pregiudicati nella mente dall'abitudine del potere, hanno preso il loro partito circa al temporale. Gli ultimi avvenimenti, hanno mostrato loro in quale conto sia generalmente tenuta l'Italia da tutte le maggiori potenze dell'Europa. Ma dicendo che hanno preso il loro partito, soggiungo che è quello d'impadronirsi dell'educazione, delle opere pie, delle moltitudini, non colla carità come i primi cristiani, ma coll'astuzia e con una studiata cospirazione, alla quale il laicato dovrà opporre la vera educazione del Popolo e la cura amorosa delle moltitudini per portarle ad un più alto livello di civiltà e di moralità. Il lusso è permesso, ma deve essere un lusso di opere buone

e belle a favore di tutte le classi della società, e che non offenda la povertà e la dignità di nessuno.

La Commissione del bilancio è qui ed occupata nelle sue relazioni. È da sperarsi, che i Deputati vengano subito, e che non lascino sciupare il primo mese della Camera.

Volere, o no, tutta la stampa discute adesso sulla questione adombrata nel discorso del Minghetti, circa il § 18 della legge sulle guarentigie. A molti dà noia che se ne parli, e negano l'opportunità di una tale discussione, pur discutendola. Ciò significa ch'essa s'impone, perchè i fatti continui la vogliono, e che intanto bisogna discuterla almeno nella stampa per chiarirla e portarla a suo tempo, non immatura, dinanzi alla Camera. Sarebbe una pigrizia incauta e dannosa questa di trascurarla, e di lasciare che si aggravi, senza prepararne prima la soluzione nella opinione pubblica.

Roma, 15 novembre 1875.

Il Congresso delle Camere di Commercio è finito. Credo che i risultati sieno buoni, per quanto si facesse impreparato, o piuttosto affrettato. Le risoluzioni le avete vedute nei giornali di qui; ma quello che non si vede da lontano si è quello che privatamente si discorre da tutti i convenuti dalle varie parti d'Italia e che devo persuadere quanto giovi il mettere a frequenti contatti la gente seria e d'affari di tutte le parti d'Italia. In questi Congressi si dicono ed imparano cose, le quali non si saprebbero altrimenti; cose cui giova il saperle. Quello che vi posso dire è che si stringono molte cordiali relazioni e si scambiano idee ed affetti e si conoscono le opinioni predominanti in tutta Italia. Mi persuado che dovunque prevale il buon senso ed il patriottismo, e che anche nelle provincie meridionali negli ultimi anni si fece molto, e molto più si fa e si farà. Mi convinco quindi ancora di più, che noi del Friuli bisogna che ci diamo molto le mani attorno per compiere la trasformazione della nostra industria agraria, se non vogliamo rimanere addietro agli altri.

Il Ministro Finali chiuse il Congresso con parole benevole e promettenti e ci lasciò la persuasione, ch'egli reputa essere anche le Camere di Commercio utili a qualcosa. Per un futuro Congresso si acclamò Venezia. Anch'io ebbi occasione di dire a molti amici, che si doveva tenere la parola data a Genova ed a Napoli, dove naturalmente si doveva dare la preferenza a Roma; ma che, essendosi tenuti quattro Congressi nella parte occidentale della penisola, giova che il quinto si tenesse nella orientale ed adriatica, anche perchè giova di conoscere le cose ed i luoghi e le persone e gli interessi diversi. Venezia del resto è nel cuore di tutti.

Ricco e Millo difesero calorosamente i punti franchi per Venezia e Genova, ed ottennero vittoria, malgrado che l'Elena, che è un bravo uomo davvero, dotato di molte cognizioni e di una bella mente e felice nella lucida esposizione delle sue idee, li avversasse.

Ma non s'illudano nelle nostre piazze marittime. Questa può essere ancora la questione dell'oggi, ma non è di certo la questione del domani. Ogni nuovo passo, che facciamo nelle ferrovie, nella navigazione a vapore di lungo corso, regolare e frequente, e incammina verso la soppressione assoluta delle piazze di deposito e delle mani intermedie nel commercio.

Non resta adunque, che di produrre, navigare e trasportare, cercare alla origini le merci e portarle ai consumatori direttamente. Questo può essere un danno dei singoli, ma è poi un vantaggio di tutti. Ad ogni modo è una legge economica, che si fa sempre più manifesta.

L'onorevole Sindaco di Roma al quale andammo oggi a portare i nostri ringraziamenti per la squisita accoglienza che, colla Camera di commercio, ci fece a nome di Roma, tanto illuminando per noi i nuovi quartieri, quanto nel brindisi al desinare, come parlando direttamente con noi si mostrò desideroso, che una più equa e vera opinione si facesse l'Italia di quello che, nella misura delle sue forze, fa il Municipio di Roma, perchè questa città sia degna capitale all'Italia. Egli voleva in quest'occasione aprire il Museo delle antichità, scoperte nelle nuove costruzioni; ma per l'anticipazione del Congresso non fu in tempo.

Fra i tanti brindisi detti al desinare del Campidoglio, al quale intervennero dei ministri, ci fu tale che ringraziando il Sindaco di Roma, fece sentire una voce dalle Alpi Giulie, affinché l'Italia unita nella nuova Roma s'interessasse anche a quella estrema, come faceva l'antica.

In questa occasione ebbi da tutti le più va-

lidi assicurazioni, che il Governo cercherà che anche dalla parte dell'Austria si solleciti la congiunzione delle ferrovie italiane colle austriache a Pontebba.

ITALIA

Roma. Nella recente riunione tenuta al ministero dei lavori pubblici sui lavori del Tevere, il generale Garibaldi espose il piano delle opere che, a suo avviso, sarebbero necessarie affinché Roma fosse preservata dalle inondazioni. Le sue idee vennero poi svolte più ampiamente e tecnicamente dal Filopanti e dall'Amadei. Parlarono poscia alcuni autorevoli membri del Consiglio, il Cavalletto, il Baccarini, il Barilari ed altri. La conclusione si fu che i progetti verranno esaminati con tutta la imparzialità e la buona volontà possibili.

Se il generale Garibaldi non rimanesse a Roma, ci sarebbe da temere che a questi progetti toccasse come a tanti altri che, dopo molte ciancie, caddero nell'oblio. Ciò accadrebbe, non per colpa del Governo, il quale è animato da ottime intenzioni, ma perchè il Municipio, per la parte che lo riguarda, perderebbe probabilmente qualche anno in discussioni sterili. Ma essendo Garibaldi a Roma, la sua attività riuscirà a scuotere l'inerzia altrui.

L'Italia ha lettere da Palermo, le quali dicono che la Commissione d'inchiesta procede regolarmente nei suoi lavori, che finora limitansi a preparare materiale ampio e preciso. Nelle popolazioni dell'isola comincia a farsi strada l'idea di porsi in relazione colla Commissione, e ci si da sperare che gran numero di cittadini di ogni condizione si faranno a deporre.

Si assicura che all'aprirsi della Camera, dei deputati militari faranno istanze al ministero della guerra perchè ordini un esperimento di richiamo sotto le armi, generale ed almeno parziale di alcune classi della riserva. Tale richiamo testè ordinato in Francia ha, per iscopo di sottoporre alla prova i nuovi ordinamenti militari sotto il punto di vista della speditezza della mobilitazione.

Alcuni giornali parlano da qualche giorno di trattative che il governo starebbe facendo per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Secondo questi giornali sarebbe l'onorevole Sella l'incaricato di tali trattative per parte del governo e l'offerta fatta sarebbe di 38 milioni di rendita italiana mentre la società ne avrebbe richiesti 58.

La *Corrispondenza Provinciale Italiana* è in grado di affermare che tali trattative non sono in ogni caso fatte che allo scopo di conoscere approssimativamente le condizioni e le pretese della Società dell'Alta Italia, e che non è punto nelle intenzioni del ministero di porsi nella condizione di fare attualmente una apposita operazione finanziaria, che sarebbe inevitabile per conseguire il riscatto.

Da qualche giorno corrono voci diverse sopra alcuni movimenti che dovrebbero aver luogo nel personale dei comandi d'esercito e delle alte cariche militari. Non sappiamo ancora quanto vi possa essere di positivo in queste voci, ma le riportiamo come notizia assai divulgata.

Verrebbero collocati a riposo due degli attuali comandanti di corpo d'esercito. Ai loro posti sarebbero chiamati il generale Medici, primo aiutante di campo di Sua Maestà, ed il generale Cosanz, attualmente comandante della divisione di Roma.

Il posto di primo aiutante di campo di S. Maestà sarebbe occupato nuovamente dall'onorevole generale Bertolè-Viale. Il posto di comandante del corpo di stato maggiore verrebbe soppresso, e Sua Eccellenza il generale Cialdini, duca di Gaeta, sarebbe disposto a venire a Roma, assumendo le funzioni di presidente del Comitato di stato maggiore.

Al comando della divisione di Roma verrebbe chiamato il generale Carini, attuale comandante della divisione di Perugia. (Fanfulla)

AUSTRIA

Austria. La camera dei deputati di Budapest avrà ad occuparsi in questa sessione della introduzione del matrimonio civile. Ma questa riforma sarà ben limitata. Di fatti non si tratta di fare del matrimonio civile un'istituzione obbligatoria per tutti. I matrimoni non si faranno innanzi all'ufficiale dello stato civile d'ora in poi se non che quando, per motivi religiosi, i ministri dei diversi culti riconosciuti dallo Stato ricuseranno di celebrare il matrimonio; in altri termini: non

vi sarà matrimonio civile se non che nel caso non possa farsi il matrimonio religioso; a condizione poi, ben inteso, che non siavi alcun impedimento al matrimonio secondo la legge civile. E ciò che si chiama il *Nothverheirath* nella Cisleithania, dove questa istituzione è già praticata da diversi anni.

Se il governo ungherese non introduce il matrimonio civile obbligatorio, ciò fa soprattutto per non mettersi in imbarazzi con l'episcopato e per non far nascere conflitti ecclesiastici. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta della Germania del Nord*, il desiderio del ministero ungherese di restare in buoni termini con l'episcopato cattolico avrebbe motivi politici insieme e finanziari. I primi si riferiscono all'influenza notevole che il clero ha conservato sulle elezioni; il secondo si collega al progetto del governo ungherese di compiere la conversione di tutte le diverse specie di debito pubblico in rendita unica. Per la quale operazione gli sarà utilissimo e pressoché indispensabile il concorso del clero, il quale ha grandi capitali. E non è da temersi che la camera si mostri ostile a questa tendenza che ha il ministero di volersi mantenere in buoni rapporti col clero.

Una persona assai bene informata, scrive da Vienna al *Piccolo*: Vi ripeto che nessun disaccordo esiste fra Russia, Germania, Austria-Ungheria ed Italia per la questione d'Oriente e che queste potenze si studiano di conservare la pace e di renderla durevole.

La *Politische Correspondenz* rileva che nei circoli bene informati della capitale nulla è noto circa il preteso imminente ritiro dell'ambasciatore austro-ungarico a Parigi conte Apponyi. Perciò tutte le combinazioni relative al successore sono prive di fondamento.

Francia. Riferiscono le *Tablettes d'un Spectateur*, che l'ambasciatore di Germania a Parigi, principe di Hohenlohe, conversando con uno dei suoi colleghi del corpo diplomatico sulla situazione generale d'Europa e in particolare su quella della Francia, si esprimeva così: «Sono ben lieto di trovare l'opinione pubblica in Francia più calma e più rassicurata. Non sarò certo io, colle mie parole, né col mio contegno, che farò nascere inquietudini.»

L'attenzione pubblica in Francia, si rivolge al progetto di legge sulla stampa, che il ministro Dufaure ha sottoposto all'Assemblea. Lo schema ha subito qualche lieve modificazione. I tribunali correzionali avranno poteri più ampi, e gli insulti alla religione, commessi per mezzo della stampa, saranno puniti. E questa una disposizione alquanto pericolosa, poiché, che conosce lo zelo ultra-cattolico di una gran parte dei pubblici funzionari francesi, non può non nutrire qualche timore sul modo in cui essa verrà applicata. Non v'ha dubbio che questa clausola incontrerà viva opposizione nell'Assemblea, se la redazione della medesima non sarà chiara ed esatta in guisa da impedire ogni interpretazione soverchiamente lata.

Germania. Il *Reichstag* germanico sarà a questi giorni chiamato a discutere il progetto relativo alla revisione del Codice Penale. È noto con quanta avversione l'opinione pubblica di Germania guardi le nuove, uggiose disposizioni che si vogliono introdurre nel Codice penale, e gli organi ufficiosi del Governo si studiano di aspergere di soave licor gli orli del vaso, per far ingoiare al Parlamento la disgustosa medicina. Così la *Correspondenz provinciale* sciocina una statistica allarmante, la quale mostra come i delitti vadano d'anno in anno crescendo di numero e di gravità, e deve servire ad incutere nei deputati la necessità di rafforzare il braccio della giustizia punitiva. Dubitiamo, tuttavia, che le statistiche e gli appelli dei giornali ufficiosi abbiano a produrre l'effetto desiderato, se il Governo stesso non si risolve a modificare alcuni paragrafi dell'inviso suo schema.

Inghilterra. In Scozia ignoti ladri hanno spogliato il Museo pubblico di Dundee: oltre mille libbre d'argento furono portate via.

Turchia. Il ceto finanziario al Bosforo ha fatto oggetto di studio approfondito lo stato delle finanze ottomane, e pare che dai calcoli meglio condotti risulti che mancassero pure la realizzazione di alcune favorevoli prospettive sulle quali calcola il ministro, lo stato del tesoro in chiusa d'anno 1880 sarà il seguente: vecchio deficit 3 1/2 milioni; ripresa del pagamento del coupon 7 milioni, debito fluttuante 14 milioni, in complesso 25 milioni di lire turche. Va quindi guadagnando terreno la convinzione che le ultime misure finanziarie riesciranno insufficienti, e che una sola misura radicale, potrà salvare il paese: l'unificazione cioè del debito complessivo in una rendita al 3 per cento, salva ed intatta l'ammortizzazione, colla riserva di emettere altri titoli non fruttanti interesse, rimborsabili a comodo dell'erario, a conguaglio di interessi scaduti e non soddisfatti.

Scrivono dai confini bosniaco-croati alla *Politische Correspondenz*, che nella Bosnia, circolano nuovamente dei proclami che eccitano a prender le armi. Non v'ha però molta tendenza a prestare ascolto a questi eccitamenti. Inoltre v'ha assoluta deficienza di armi e munizioni, stante la rigorosa sorveglianza ai confini austriaci. Quanto questa sia severa, lo dimostra il caso del capo degli insorti Uselac. Quest'ultimo

si recò poco tempo fa oltre il confine in Austria. Colà effettò degli acquisti, taluna centinaia di polvere, 10,000 cartucce, piombo, un certo numero di fucili a retrocarica e revolvers. Alorché volle trasportare questi oggetti in Bosnia, venne trattenuto al confine austriaco e gli venne sequestrata l'intera provvigione di guerra da lui comprata. Uselac venne riposto in libertà dopo alcune ore e ritornò alle sue bande.

Serbia. Il corrispondente da Belgrado del *Rinnovamento* dopo aver detto che il principe Milan ha perduto moltissimo della sua popolarità, scrive: «È certamente assai significativa che il pubblico a poco a poco si disavvezzi a parlare seriamente del principe e che questi sia divenuto l'eroe di cento piccoli aneddoti, tutti assai faceti, e che male nascondono le loro satiriche allusioni. Si narra che, durante tutto il tempo, in cui la Scupcina appassionatamente discuteva di guerra e di pace, Milan, chiuso in gabinetto colla sua giovane sposa ed i più fidi partigiani, si adoperasse ad emanare un decreto sul colore dei pantaloni da prescriversi ai dignitari della Corte e che si alleggerisse il grave pondo del suo cuore, non appena l'importante problema ebbe uno scioglimento: cioè non appena si decise di prescrivere i pantaloni di colore bianco. E sempre un cattivo segno che il popolo parli in tal guisa del suo sovrano!»

Svezia. Il *Memorale Diplomatico* scrisse che il suo corrispondente persiste ad affermare che la recente visita del Re di Svezia a Berlino ebbe un carattere eminentemente politico. Lettere ricevute a Copenaghen dalla capitale dell'Impero tedesco, porrebbero fuori di ogni dubbio che la Germania sarebbe riuscita ad associarsi alla sua politica il gabinetto Svedese, e che essa può contare sul suo concorso in tutte le eventualità future.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Scuola magistrale femminile. Nei vasti locali ceduti in affitto dall'Orfanotrofio Renati, o Casa di Carità, al Comune, verrà aperta col 1 dicembre la Scuola Magistrale femminile. Dicesi che si stia apparecchiando il personale insegnante; e che, verrà ad assumere la direzione di essa un abile Professore di Pedagogia. Per trovarlo si dovettero superare molte difficoltà; ma ora credesi di averlo trovato, dacché il Ministro ha permesso a questo Professore, che da ultimo teneva un ufficio burocratico, di abbandonarlo per qualche tempo e di tornare alle antiche mansioni. Ed era appunto la nomina di un direttore, che non avesse occupazioni in altri Istituti, il maggior bisogno della nostra Scuola, dacché se in città abbondano gli insegnanti disposti ad assumere qualche materia, non si aveva chi potesse assumere la direzione con probabilità di buona riuscita. Ed in siffatta specie di Scuole la direzione è tutto, poiché per essa sarà possibile di armonizzare i vari insegnamenti e di dare, in certo modo, alle giovani allieve quella unità di idee, per cui, nell'esercizio dei loro doveri, mostreranno di comprendere lo scopo dell'istruzione elementare femminile.

Il mutamento nei locali della scuola ha reso possibile cosa di sommo vantaggio per le allieve provenienti dalle varie parti della Provincia, cioè di unire alla scuola una specie di Convitto a tenue prezzo. Così i parenti di molte giovanette non saranno più tanto ritrosi ad avviarle alla carriera dell'insegnamento, dacché nel Convitto le future maestre saranno sorvegliate riguardo alla condotta ed al progresso negli studi; e così i Comuni, tuttora mancanti di maestre, potranno con una lieve spesa apparecchiare qualche giovinetta di svegliato ingegno e di povera famiglia a diventare la maestra del villaggio. Anzi, considerato il tenue corrispettivo della maestra, questo provvedimento sarebbe il più acconcio a dare stabili maestre alle scuole rurali. Poche giovanette, considerata la scarsità dello stipendio e le difficoltà di trovare decente alloggio, sono disposte a lasciare la propria famiglia per andar sole a vita affaticata ed allo volte avventurata; mentre, educando una giovinetta nata nel paesello ove esiste la scuola, c'è probabilità nel Comune di assicurarvi l'opera di lei per un corso abbastanza lungo di anni.

Noi, pel nuovo organamento della Scuola Magistrale femminile e per l'idea d'aggregarvi un piccolo Convitto, abbiamo dunque motivi di rallegrarci con le Autorità scolastiche, e specialmente con l'egregio Provveditore cav. Cima. E ciò essendo, preghiamo anche noi gli onorevoli Sindaci a diffonder nel loro Comune l'annuncio della Scuola e del Convitto, ed a considerare se loro sia possibile di prepararsi la maestra o le maestre nel modo suindicato.

Seduta del Consiglio di Leva

15 e 16 novembre 1875.

DISTRETTO DI SPILIMBERGO

Arruolati alla 1 ^a Categoria	N. 79
Idem alla 2 ^a id.	> 77
Idem alla 3 ^a id.	> 57
Riformati	> 50
Rivedibili alla ventura leva	> 21
Cancellati	> 1
Dilazionati	> 7
Renitenti	> 17
In osservazione all'Ospedale militare	> 6

Totale N. 315

Corse sulla ferrovia tra Udine e Gemona-Ospedaletto. Ieri, come già abbiamo avvisato, cominciarono le corse regolari sul primo tronco della Ferrovia Pontebbana. Discreti fu anche nelle corse pomeridiane il numero dei passeggeri che presero posto in tutte le classi; e tra questi alcune signore; e anche da Gemona e dalle altre Stazioni vennero taluni per festeggiare l'apertura. Nell'ultimo numero abbiamo dato i prezzi per i biglietti delle tre classi; ma alla domenica saranno distribuiti biglietti festivi di favore. Noi crediamo che molti vorranno approfittare di queste ancor belle giornate per percorrere questo tronco ferroviario.

Arresti. L'8 corrente fu arrestato in Riva d'Arcano R. D. per fermento; il 10 in Buia G. P. per questua; il 11 in Cividale certa C. T. per furto, ed in Ovaro M. A. e M. V. per fermento; il 13 in Pozzuolo D. F. per furto campestre; il 14 in Sesto al Reghena M. F., M. P. e P. G. per rivolta alla forza pubblica.

Contravvenzione. Nella notte dal 13 al 14 corrente fu dichiarata in contravvenzione per protratta chiusura dell'esercizio l'ostessa M. M. di Pordenone.

Un biglietto da lire 100, venne smarrito sabato ultimo decorso dal palazzo Bartolini percorrendo la via del Giglio, piazza S. Giacomo, piazza dei Grani, via dei Teatri, fino allo stallo in via Lovaria. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio del Giornale, riceverà una generosa mancia.

Annegamento. Il 14 del corr. mese in San Daniele certa Di Monte Teresa, affetta da alienazione mentale, precipitavasi in una fogna prossima alla sua casa di abitazione, ed ivi miseramente affogava.

Fu rinvenuto e trovasi depositato nell'Ufficio di P. S. il passaporto all'estero di certo Costantino Costantino da Dignano.

Teatro Minerva. La stagione d'opera avrà principio a questo teatro la sera del prossimo sabato, incominciando col *Poliuto*.

Serata di prestigio. Il celebre prestigiatore Bosco, il cui nome non ha bisogno di raccomandazioni o di reclame, essendo di passaggio nella nostra città darà il prossimo venerdì una serata di prestigio. Non dubitiamo che il trattenimento riuscirà brillante, non meno per l'abilità singolare del signor Bosco, che pel concorso del pubblico.

FATTI VARI

I martiri di Belfiore. La *Fratellanza Operaria* di Mantova, nella certezza d'interpretare un voto cittadino, invita anche quest'anno per il 5 del prossimo dicembre, i mantovani non solo, ma tutti gli italiani, alla commemorazione dei martiri di Belfiore.

I capi musica, a quanto sembra, avranno fra qualche tempo quanto desiderano da tanti anni. Si dice che il ministro Ricotti pensi seriamente a migliorare la condizione di questi *forieri* che coltivano una fra le arti più nobili. In Austria, in Francia ed in Germania i maestri delle musiche militari hanno il grado ed i privilegi degli ufficiali, e noi siamo sicuri che il ministro della guerra si deciderà finalmente a far cessare anche fra noi uno stato di cose che finora meravigliava tutti gli stranieri che visitavano questa Italia che vien chiamata la culla delle arti belle.

Leva. Con R. decreto 1° novembre venne determinato il riparto del contingente di prima categoria della leva sulla classe 1855, che è di 65 mila uomini.

Il totale degli iscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 217,398 uomini, la proporzione tra il contingente di prima e gli iscritti è del 26,27 per cento.

I 217,398 iscritti comprendono 244,986 nati nell'anno 1855, capilista provenienti da leve antecedenti 22,287, ommessi di leve anteriori 2412.

Bonifiche. Scrive il *Fanfulla* che il principe Torlonia è stato di questi giorni a Fucino per visitarvi gli ultimi lavori di bonifica e prosciugamento del lago. Pare che il principe intenda sollecitamente coltivare la considerevole quantità di terreni, che costituivano il bacino del lago, imperocché ha date le disposizioni necessarie perchè si costruiscano su quelle terre 400 case coloniche.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles, facendo buon viso al riflesso di Delacour che sarebbe inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni, ha approvato l'aggiornamento della discussione della legge municipale. Questa deliberazione fu presa anche in seguito ad un discorso del Buffet, nel quale egli disse che il cambiamento dell'attuale legislazione disorganizzerebbe le municipalità, e prorogherebbe l'epoca elettorale. Per quanto riguarda le future elezioni, Buffet disse che il Presidente della Repubblica nominerà a norma della costituzione i presidenti delle Commissioni elettorali, e che il governo non solo rispetterà la libertà elettorale, ma si darà ogni cura di tutelarla. «Noi abbiamo il diritto, soggiunse il Buffet, come elettori e come governo, di parlare dinanzi agli elettori per la nostra causa. Il paese avrà diritto di giudicare

la nostra politica. » Dopo ciò, come si disse, venne accolta la proposta di rimandare ad altro giorno la discussione della legge comunale. La discussione in terza lettura della legge elettorale fu fissata a venerdì.

Anche oggi il *Monitore di Stato* di Piombino ritorna sul tema delle complicazioni orientali, delle quali egli crede assicurata la soluzione pacifica, grazie all'accordo dei tre potenti imperi, secondati dall'appoggio delle altre potenze. Il *Monitore di Stato* ritiene dunque una guerra non solo improbabile, ma anche impossibile. La guerra, peraltro, continua sempre nella provincia insorte, e anche oggi un disastro ci annunzia un fatto d'arme che sarebbe finito colla peggio dei turchi, anche se abbasitenerci come molto esagerata la cifra di 80 morti che i turchi, avrebbero avuti su 500 uomini che presero parte al fatto. E mentre accade nell'Erzegovina, tristi notizie arrivano dalla Bulgaria. Gli organi locali, civili e militari, vi commetterebbero atti da ridurre le popolazioni alla disperazione e farle dare in aperta rivolta. Sotto colore di appoggio accordato all'insurrezione erzegovese e di macchinazioni proprie, i principali e più pacifici cittadini sono aspramente perseguitati. La popolazione turca tutta armata, disarmati i bulgari, dei quali non v'ha giorno che taluno non resti vittima deplorabili eccessi: e le truppe di passaggio mettono la giunta alla mala derrata. E certo scrivono, che se la popolazione disponesse armi, una terribile insurrezione sarebbe già da lungo tempo scoppiata.

Nel Reichsrath austriaco avrà luogo quest' settimana un'interpellanza sulla politica commerciale del governo. Gli interpellanti, per più grandi industriali e protezionisti, sperano l'appoggio del partito liberale al quale essi appartengono rispetto alle questioni politiche. Ma loro aspettativa andò delusa, poiché buon numero dei deputati liberali ricusò di associarsi all'interpellanza. E fu di dubbio che il Reichsrath si pronuncerà a favore di un sistema basato in generale sul libero scambio, sistema che è del resto propugnato dall'Ungheria e dai tre ministeri Francesco Giuseppe.

Un dispaccio da San Sebastiano oggi ci annuncia che diversi battaglioni baschi ricusano di andare nella Navarra, e che nell'interno delle provincie occupate dai carlisti regna una gran agitazione. Sarebbe di certo molto desiderabile pel governo alfonsoista che il carlismo volgesse al tramonto, anche per la ragione che le difficoltà coll'Unione Americana, in rapporto Cuba, non sono ancora appianate; ma dopotante delusioni provate, è questa una speranza che può essere molto difficilmente nutrita.

Il Senato ha intrapreso il 15 i suoi lavori senza notevoli incidenti, se si eccettua il giuramento prestato dall'illustre maestro Giuseppe Verdi. Dopo alcune comunicazioni del Presidente e del Governo, si procedette al sorteggio degli Uffici che occupò quasi tutta la tornata. L'on. presidente annunziò quindi che, essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

Leggiamo nella *Gazz. Biellese*: La scorsa sera che il deputato del collegio di Biella l'on. generale Alfonso Lamarmora, intendeva tirarsi dall'arringa politica e lasciare ad altri il suo onorifico posto, ci venne confermata la persona che conoscono molto d'avvicino l'on. generale, ed egli stesso ebbe, o non è molto, a ripeterla alla nostra Giunta municipale nell'occasione in cui questa, conosciuta la sua venuta a Biella, erasi recata ad ossequiarlo.

Da una nostra corrispondenza da Roma ricaviamo che in quella città parlavasi di probabile duello fra Munichci e Villa, per parole del primo pronunziate circa i fatti Torino ed i processi Genero. Ora però, l'interposizione del Presidente Motolla che fa da paciere, la cosa pare finita. (N. Torino)

Nei circoli parlamentari corre voce che parecchi Deputati di Sinistra intendano proporre che sia lasciata interamente alle provincie l'iniziativa e l'esecuzione dei lavori pubblici. Se questa notizia si avverasse la Sinistra perderebbe tutto il prestigio acquistato ed in special modo nelle Provincie meridionali. Perocché per quanto si voglia essere sostenitori del largo decentramento, non si può arrivare a rompere quella solidarietà che unisce le diverse provincie e che fu il più potente fattore dell'unità nazionale. (Corr. Prov. Italiana)

Un telegramma da Genova ci annunzia esser colà giunto ieri mattina il *Batavia* di Marsiglia. Tutti a bordo sono in ottimo stato di salute.

La *Gazz. di Magdeburgo* dopo aver detto che l'ambasciatore tedesco a Parigi, principe Hohenlohe, è in predicato di succedere a Bismarck, ma rifiuterebbe sicuramente, dice: Si tiene quindi che per ora resterà l'attuale capo della cancelleria dell'impero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 15. (Assemblea). Delacour manda che si aggiorni la discussione della legge municipale, considerando inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni generali. Duprat dice che i Sindaci sono bonapartisti. Beranger ricorda l'impegno dell'Assemblea

votare le leggi costituzionali. Buffet risponde. La proposta di aggiornare la discussione della legge municipale, è approvata.

Londra 15. L'altra marea straordinaria del Tamigi inondò le parti basse di Londra e la campagna. L'uragano d'ieri recò grandi guasti in parecchie città, e molti naufragi.

Madrid 16. Il ministro degli esteri è ammalato. Il ministro della giustizia assunse l'interim. La *Correspondencia* dice che la risposta della Spagna a Washington riguardo all'esecuzione del trattato del 1795 difenderà energicamente e con moderazione il diritto della Spagna e manifesterà la speranza di trovare reciprocità al suo desiderio di mantenere buone relazioni tra i due Stati. 2000 soldati furono imbarcati a Santander per Cuba.

S. Sebastiano 14. Un brick inglese, mentre cercava di rifugiarsi a Guetaria, fu colpito da una bomba dei carlisti. I marinai spagnuoli uscirono dal porto per soccorrere l'equipaggio sotto un fuoco violento. È segnalata una grande agitazione nell'interno delle Provincie. Diversi battaglioni baschi ricusano di andare nella Navarra.

Cettinje 15. L'aspettata battaglia in Piva cominciata giovedì, continuò venerdì a Muratovizza fra Gacko e Goransko. Selim e Sefket pascià che accompagnavano con dieci battaglioni un grande trasporto di vettovaglie, furono assaliti dai voivoda riuniti Soric, Peko, Zimonie, Bacevic e dal capitano Vule Hazic, e totalmente sconfitti dopo ostinato combattimento. I pascià con parte delle truppe fuggirono col favore della notte. Le perdite turche ascendono ad ottocento morti ed un numero maggiore di feriti. Gli insorti fecero inoltre molti prigionieri che rilasciarono liberi dopo tre giorni. Caddero inoltre nelle mani dei vincitori tutte le vettovaglie, molti muli, una quantità di munizioni, cinquanta tende e trecento fucili a retrocarica. Gli insorti ebbero 57 morti e 96 feriti; fra i primi trovatisi il capitano Vule Hazic e sei ufficiali. Questa vittoria produsse fra gli insorti grande entusiasmo.

Udine.

Stoccolma 16. Due treni notturni del tronco Malmoe-Stoccolma si sono questa notte scontrati tra Linköping e Bankeberg. Sinora consta di 6 morti e 12 feriti, tra i quali leggermente l'inviato belga Welcher. 7 vagoni rimasero schiacciati.

Petroburgo 16. Un articolo dell'ufficiale *Reichsanzeiger* si occupa a calmare i timori della stampa estera a riguardo dell'Oriente, dicendo che l'Europa non fa mai, come ora, in posizione tanto favorevole da sciogliere ogni più difficile questione, dacché tre potenti imperi, secondati dall'appoggio delle altre potenze, si sono dichiarati per un pacifico accomodamento degli imbarazzi erzegovesi. Nessuno poter pensare a turbare la pace o ad attraversare la tendenza generale alla pace. La quiete dell'Europa riposare troppo solidamente sulla reciproca fiducia, e sull'accordo delle potenze, perché si possa parlare di pericoli di guerra.

Pest 16. Nell'estrazione dell'imprestito ungherese la prima vincita venne fatta dal numero 44 della serie 2218: la seconda dal numero 50 della serie 3649.

Alla camera continua la discussione del budget con grande partecipazione dei deputati.

Roma 16 (Camera dei Deputati) Si accetta la dimissione dell'onorevole *Buchia Tommaso* deputato del collegio di Piove.

Si dà lettura di una proposta di Mancini che tende ad abrogare l'art. 49 della legge relativa ai giurati ed ai procedimenti dinanzi le Corti d'Assise, sostituendovi la proibizione di pubblicare i nomi dei giudici e d'indicare i loro voti individuali nelle deliberazioni, nei verdetti e nelle sentenze.

Questa proposta di legge verrà svolta domani dopo la discussione del bilancio della marina.

Englen chiede d'interpellare i ministri delle finanze e del commercio sopra l'esecuzione della legge del 1874 che regola la circolazione cartacea ed il posteriore decreto relativo.

Minghetti dice che risponderà quando si tratterà il bilancio delle finanze.

Si apre la discussione generale sul progetto di legge inteso a istituire due sessioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma, per agevolare la spedizione degli affari civili e penali presso le altre quattro Corti. Questo progetto fu surrogato dalla Commissione a quello del ministero che aggiungeva le dette due sessioni alle Corti di Napoli e Torino.

Fusco e *Castellano* combattono questo nuovo progetto della Commissione considerando tanto sotto il lato giuridico che l'economico, e reputandolo inefficace a raggiungere il suo scopo; dichiarano di preferire il progetto del ministero.

Castagnola, *Indelli* e *Mancini* dimostrano che la nuova proposta della Commissione, che fu concordata col Ministero, parte dal concetto che informava il progetto primitivo e tende allo scopo medesimo, cioè di rendere più sollecita la spedizione degli affari nelle Corti di cassazione, coll'istituire due sessioni temporanee, che non rileva sieno stabilite a Napoli e a Torino piuttosto che a Roma. Dimostrano come tale proposta apparecchi ad agevolare l'istituzione di un'unica suprema magistratura.

Vigliani rende ragione perché abbia accettato il nuovo progetto della Commissione, che giudica non possa recare gli inconvenienti temuti, ma crede, al contrario, che raggiunga questi importantissimi risultati, serva cioè d'avviamento a sgombrare le Corti di Cassazione dai molti affari arretrati, la quale cosa reputa necessaria, per poter costituire una sola Cassazione e sia inoltre, non tanto una preparazione, quanto un vero e solido principio dell'istituzione della medesima.

La discussione generale vien chiusa.

Si determina di porre all'ordine del giorno il progetto per le modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario.

Aden 15. Il vapore *Torino* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta, è partito per Mediterraneo.

Parigi 16. Buffet, nel discorso d'ieri all'Assemblea, constatò l'esistenza di comitati radicali, disse che numerosi rapporti constatavano che il pericolo sociale è reale, immenso, benché meno grande dopo l'approvazione dello scrutinio unanominale. Il governo non presenterà delle candidature ufficiali; ma userà del diritto di difendere l'opinione che rappresenta.

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 novembre.			
Austriache	477.—	Azioni	325.—
Lombarde	174.—	Italiano	6350
LONDRA 15 novembre			
Inglese	94.5/8	Canali Cavour	—
Italiano	70.5/8	Obblig.	—
Spagnuolo	17.5/8	Merid.	—
Turco	22.7/8	Hambro	—

Parigi 13. Lotti turchi 61.25; Consolidati turchi 22.55.

PARIGI 15 novembre.			
3 0/0 Francese	65.32	Azioni ferr. Romane	61.—
5 0/0 Francese	103.15	Obblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.18 1/2
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia	7.34
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.—
Obblig. ferr. V. E.	210.—		

VENEZIA, 16 novembre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio tanto pronta come per conto fine corr. da 78.—

Prestito nazionale completo da 1.—	a 1.—
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obblig. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.75
Per fine corrente	—
Fior. aut. d'argento	2.47
Banconote austriache	2.37 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1. gen. 1876 da 1.—	a 1.—
contanti	—
fine corrente	75.75
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1875	—
fine corrente	77.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.75	21.77
Banconote austriache	237.50	237.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 16 novembre

Zecchini imperiali	for.	5.34.112	5.35.1/2
Corone			
Da 20 franchi		9.13.1/2	9.15.—
Sovrano Inglese		11.44	11.45
Lire Turchie		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per cento		105.50	105.65
Colonnati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

VIENNA, dal 15 al 16 nov.

Metalliche 5 per cento	for.	68.85
Prestito Nazionale		73.05
dal 1880		110.75
Azioni della Banca Nazionale		913.—
dal Cred. a for. 180 quatr.		192.60
Londra per 10 lire sterline	festa	114.—
Argento		105.15
Da 20 franchi		9.14.—
Zecchini imperiali		5.40.1/2
100 Marche Imper.		56.55

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.9	758.6	759.1
Umidità relativa	52	48	56
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N.N.E.	N.N.E.	calma
Vento (velocità chil.)	7	4	0
Termometro centigrado	8.9	10.0	6.0
Temperatura (massima)	10.7		
Temperatura (minima)	6.3		
Temperatura minima all'aperto	3.8		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 13 nov.

Frumento (ettolitro)	it. L.	18.45	a L.
Granoturco vecchio		12.50	—
» nuovo		8.70	10.75
Segala		12.15	—
Avena		10.50	—
Spelta		22.—	—
Orzo pilato		22.—	—
» da pilare		10.—	—
Sorgorosso		5.90	6.95
Lupini		10.40	—
Saraceno		14.—	—
Fagioli (alpini)		26.—	—
Fagioli (di pianura)		19.—	—

Miglio	23.—
Castagna	2.40
Lenti	30.17
Mistura	11.—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi	Partenze		
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

La famiglia dell'or ora defunto **Gio. Batt. Orgnani**, commossa alle dimostrazioni d'affetto e di stima de' suoi concittadini verso il compianto suo capo, non potendo farlo singolarmente, rende a tutti pubbliche grazie, assicurandoli della sua eterna riconoscenza.

N. 29650 div. III. 3 pubb

IL PREFETTO della Provincia di Udine

Manifesto

Per rinuncia del titolare sig. Gio. Batta Commessati essendo vacante la Farmacia nel capo luogo Comunale di S. Giorgio della Richinvelda, distretto di Spilimbergo, in osservanza delle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto 10 dicembre p. v. il concorso per riconferimento dell'esercizio della Farmacia stessa riconferimento che dietro il voto del Consiglio Comunale e del parere del Consiglio Sanitario Provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo regolamento sanitario 6 settembre 1874 n. 2120 serie 2.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

- Certificato di nascita e di cittadinanza;
- Fedine di immunità da pregiudizii;
- Attestato di buona condotta;
- Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
- Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Udine 10 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Ministero dell'Interno

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico Visitatore di 4ª categoria con l'anno assegno di L. 700 per l'ufficio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a termini del Regolamento approvato con decreto Ministeriale 1 marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro istanze corredate dai documenti prescritti nell'articolo 2 del citato Regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore

Capo della 5ª Divisione

TARCHIONI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Municipio di Tarcento

Avviso d'asta

3 pubb

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Collalto della Soima, Magnano in Riviera e Platischis, costituenti il Consorzio Daziario di Tarcento, si rende pubblicamente noto quanto segue:

- L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.
- Il canone annuo complessivo d'appalto, per Dazi Governativi, è di lire trentamila e ottanta (31080).
- L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento Capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10 antim. di giovedì 25 novembre cor.
- Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà depositare a mani della Stazione appaltante lire tremila in biglietti di Banca, o in Cartelle del Debito Pubblico valutate al listino di Borsa e la somma depositata servirà a garantire la offerta da farsi.
- Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire 25.
- Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, ed il tempo per le offerte del vente-

simo scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì 2 dicembre p. v. Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 merid. di giovedì 9 dicembre p. v.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare Contratto.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio, nella Segreteria Comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Tarcento li 10 novembre 1875
Il Sindaco
L. MICHELESIO

N. 284

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Vallenoncello

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 13 giugno a. c. N. 284 apre il concorso al posto di Segretario Comunale per un anno retribuito coll'annuo emolumento di L. 800.00 pagabile in rate mensili posticipate.

Li signori aspiranti presenteranno

le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 8 dicembre p. v. corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Attestato di moralità;
- Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
- Patente d'idoneità a norma delle vigenti disposizioni;
- Fedine Politico Criminali.

L'orario d'ufficio resta fissato dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno, e più ogni qualvolta il richiedesse il servizio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 gennaio 1876.

Dato a Vallenoncello il 1 novembre 1875
Il Sindaco
R. CATTANEO

N. 845.

Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo

Comune di Socchieve

A tutto il corrente mese di novembre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Medis per corrente anno scolastico 1875-76 verso l'annuo onorario di lire 333,34 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta dal Comune

Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Socchieve, 10 novembre 1875.

Il Sindaco

PARUSSATTI.

N. 2158

MUNICIPIO DI AVIANO

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi e delle addizionali comunali dei comuni aperti di Aviano, S. Quirino, Montebelluno-Cellina e Rovereto in Piano costituiti in regolare Consorzio, si fa noto;

Che nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale avanti il Sindaco o suo sostituto sarà tenuta pubblica asta col sistema della estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto in parola per quinquennio da 1876 a 1880 osservate le formalità sancite dal Regolamento sulla Contabilità Generale approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5352.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo annuo di lire 7500.00 per quanto concerne i soli dazi governativi, restando obbligato l'aggiudicatario a prestarsi alla esazione senza diritto a compenso delle addizionali eventuali che venissero imposte dai Comuni componenti il Consorzio.

Le offerte di miglioria non dovranno essere inferiori di lire 10.00.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni portate dal Capitolato d'asta, che dovrà far parte integrante del Verbale di delibera e del contratto da stipularsi, e che perciò rimarrà ostensibile in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di riconosciuta responsabilità ed effettuare un deposito nella Cassa esattoriale in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico di lire 2000.00 a garanzia della sua offerta e degli obblighi inerenti all'appalto, più lire 250 in denaro come acconto per le spese d'asta e di contratto, le quali unitamente alle tasse di Registro, alle copie e bolli, ecc. dovranno essere sostenute dal deliberatario salva la liquidazione in base alla tariffa in vigore dopo la stipulazione del contratto. Detti depositi saranno restituiti a quegli oblati che non rimanessero deliberatari.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzogiorno del 13 dicembre stesso.

Dall'Ufficio Municipale,
Aviano, 13 novembre 1875.

Il Sindaco

FERRO CO. FRANCESCO.

N. 976 VII.

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

Avviso

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di it. lire 200.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questa Segreteria nel termine sopraindicato.

Dall'Ufficio di Rive d'Arcano
il 13 novembre 1875.

Per il Sindaco
COSOLO AGOSTINO

Il Segretario Com.
DE NARDA.

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

Il sottoscritto a sensi e per gli effetti dell'art. 81 del Regolam. Generale Giudiziario porta a comune notizia che fino dal 1 agosto 1875 ha cessato dalle sue funzioni quale usciere presso la R. Pretura Mandamentale di Spilimbergo.

Spilimbergo il 6 novembre 1875

Giovanni Cudella

2 pubb.

Estratto di Bando

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Borghi Giacomo fu Angelo di Cavazzo Carnico rappresentato dall'avv. Procuratore Giambattista Spangaro con elezione di domicilio presso lo stesso

contro

Brunetti Domenica fu Michele moglie di Giacomo Borghi domiciliata in Cavazzo Carnico.

Nel giorno 23 dicembre 1875 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita dei sottodescritti immobili, da aprirsi sul prezzo di lire 299.40 e sotto le condizioni portate dal Bando 14 novembre 1875 ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili

Nel Comune censuario di Cavazzo Carnico

N. 1312 f. Pascolo di pertiche 0.46, rendita lire 0.04.

N. 1571 c. Boschina mista di pert. 1.27 rendita l. 0.09.

N. 2064 Prato di pert. 0.73 rendita l. 0.83.

N. 2789 a Prato di pert. 0.65 rendita l. 1.77.

N. 3001 a Prato di pert. 0.26 rendita l. 0.30.

N. 3551 Ghiaia nuda di pert. 0.36 senza rendita.

N. 3314 e Dirupi nudi di pert. 0.21 senza rendita.

ed in Mappa di Cesclans

N. 1958 Prato di pert. 1.74 rend. lire 1.06.

Il tributo diretto principale verso lo Stato per l'anno 1875 è di lire una e centesimi tre (l. 1.03.)

Dalla Cancelleria del Tribunale C. G.
Tolmezzo 14 novembre 1874

Il Cancelliere
CLERICI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

IL CANCELLIERE

del tribunale intestato

rende noto

Che nel giudizio d'espropriazione promosso

dalla signora Anna Sabucco-Franchi di Udine, rappresentato dall'avvocato dott. Giacomo Orsetti

in confronto

della signora Giuseppina Morosuo vedova Argentin di qui e di cui il Bando 18 settembre 1875, pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 9 e 11 ottobre successivo nei fogli n. 241 e 242, venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel 6 novembre andante ordinato doversi al Bando medesimo aggiungere la seguente indicazione:

« Che la casa posta in vendita è soggetta alla servitù di abitazione per una stanza da scegliersi a suo piacimento, nonchè all'uso della cu-

cina, a favore del signor Luigi De Gloria vita sua natural durante. »
Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. il 13 novembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare contro Crisettigh Giuseppe fu Stefano residente in Uscivizza, debitore contumace, già promossa dalli Carbonaro dottor Antonio e Luigi fu Giovanni residenti in Cividale, rappresentati in giudizio dall'avvocato procuratore Giambattista Antonini di Udine, ed ora proseguita dal sig. Cernoja prof. abate Giovanni residente in questa Città, rappresentato in giudizio dal suo avvocato e procuratore sig. dott. Francesco Leitenburg pur di Udine presso cui elesse domicilio, quale creditore iscritto surrogato ai detti Carbonaro a sensi dell'art. 575 procedura civile per sentenza di questo Tribunale in data 18 agosto 1875 notificata al debitore suaccennato nel 22 settembre ultimo.

In seguito al precetto notificato al debitore medesimo nel 21 gennaio 1873 a ministero dell'uscieri di Cividale sig. Foraboschi, trascritto all'ufficio delle Ipotecche di Udine nel 31 detto mese al n. 408 reg. gen. d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata dal Tribunale medesimo nel 14 giugno detto anno, notificata al surripetuto debitore nel 30 marzo 1874, ed annotata in margine della trascrizione del suddetto precetto addì 22 novembre successivo al n. 11672 reg. gen. d'ordine.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
fa noto

che alla pubblica udienza fissata coll'ordinanza del signor Presidente in data 4 corrente mese, che si terrà da questo Tribunale sezione prima nel dì ventun dicembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane saranno posti all'incanto sul prezzo già offerto dai primi esecutanti i seguenti immobili siti in Comune censuario di Cravero, e in Comune di S. Leonardo, ed in quelle mappe stabili descritti.

Beni siti nel Comune di Cravero.

Lotto I.

Prato al n. 970 di cens. pert. 8.28, pari ad are 82.80 rend. l. 5.96, fra i confini a levante col n. 976, a mezzodì col n. 969, a ponente coi n. 928, 950. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.66, e prezzo d'offerta l. 99.60.

Lotto II.

Prato al n. 1501 di cens. pert. 3.65, pari ad are 36.50 rend. l. 2.63, confina a levante col n. 1502, a mezzodì strada comunale, a ponente coi n. 1499, e 1500. Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 73, ed il prezzo di offerta l. 43.80.

Lotto III.

Prato e coltivo da vanga ai n. 1506, e 1524 di cens. pert. 0.51 pari ad are 5.10 rend. l. 0.56, fra i confini a levante i n. 1507, 1509 e 1533, a mezzodì il n. 1518 e strada comunale, a ponente i n. 1505, 1521. Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 16, ed il prezzo d'offerta l. 9.60.

Lotto IV.

Casa colonica, coltivo da vanga e prato ai n. 1567, 1568, 1569, 1570, 1575, 1576, 1590 e 1591, fra i confini a levante circondario territoriale di S. Leonardo, a mezzodì i n. 1577, 5112, 1589, ponente strada comunale; 1586 fra i confini a levante e mezzodì circondario territoriale di S. Leonardo, e parte n. 1547, a ponente strada;

1588 fra i confini a levante n. 1578, mezzodì n. 1587, ponente strada;

1597, 1601 fra i confini a levante strada comunale, mezzodì n. 1598, ponente rigagnolo;

1599 fra i confini a levante strada, mezzodì n. 1600 ponente rigagnolo;

1604, 1607, 1608, 1639 fra i confini a levante strada comunale, mezzodì n. 1594, 1592, 1605, 1603 ponente rigagnolo;

1613, 1614 fra i confini a levante n. 1615, mezzodì n. 1612, ponente n. 1657, di complessive pert. 6.14 pari ad are 61.40, rend. l. 17.51. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 4.85 ed il prezzo d'offerta l. 291.

Lotto V.

Prato al n. 1001 di cens. pert. 7.43 pari ad are 74.30 rend. l. 5.35, fra i confini a levante n. 1080, 1081, 1082, 1083, mezzodì n. 1673, 1676, 1684, 5000, a ponente n. 5000, 1084. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.49 e prezzo d'offerta l. 89.40.

Lotto VI.

Coltivo da vanga arborato vitato al n. 5009 di cens. pert. 3.70 pari ad are 37, rend. l. 3.70 fra i confini a levante n. 1755, mezzodì n. 1753, ponente n. 1718, 1719, 1720, 1721 e 5113. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.02, e prezzo d'offerta l. 61.20.

Lotto VII.

Coltivo da vanga vitato e prato ai n. 1662 fra i confini a levante, ponente e tramontana i n. 1001 e 5000;

1677, 1678, 1679, 1680 fra i confini a mezzodì n. 1673 e 5003, levante strada, ponente n. 1661;

1687, 1688 fra i confini a levante strada, mezzodì n. 1685, 1686, ponente n. 1683;

1691 fra i confini mezzodì, ponente e settentrione n. 1690;

1692 fra i confini a levante n. 1714, 5010, mezzodì strada, e ponente n. 1515, 1516;

1698 fra i confini a levante e settentrione n. 1699 ponente strada.

1700 fra i confini a levante 1703, e 1701 mezzodì il n. 1696, ponente strada;

1705, 1706 fra i confini a levante n. 1708, mezzodì n. 1704, 1703 ponente strada;

1710, 1711 fra i confini a levante, mezzodì e ponente n. 5007 di cens. pert. 4.75 pari ad are 47.50 rend. l. 6.82. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.87 e prezzo d'offerta l. 112.20.

Lotto VIII.

Coltivo da vanga vitato e prato al n. 5007 fra i confini a levante e settentrione rigagnolo, mezzodì n. 1713; 5011 fra i confini a levante rigagnolo, mezzodì e ponente n. 5008 e 1716;

1722, 1723 fra i confini a levante e settentrione n. 1719 e 1720, ponente strada;

1726 fra i confini ad ogni lato n. 1748, 1725, 5113 e 1727;

1727 e 1728 fra i confini ad ogni lato n. 1729, 1730, 1731, 1748, 1726, 1725 di cens. pert. 3.26, pari ad are 32.60, rend. l. 3.56. Tributo diretto allo Stato l. 1 e prezzo d'offerta l. 60.

Lotto IX.

Prato al n. 1749, fra i confini e mezzodì il n. 1743, a settentrione e ponente n. 1748;

1751 fra i confini a levante rigagnolo, mezzodì il n. 1750, ponente n. 1752;

1755 fra i confini mezzodì, ponente e settentrione n. 1754, 5009, 1716, 1717, di cens. pert. 3.60, pari ad are 36, rend. l. 2.38. Tributo diretto allo Stato cent. 66, e prezzo d'offerta l. 39.60.

Lotto X.

Prato al n. 2030 di cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 rend. l. 3.62 fra i confini a mezzodì n. 2025 e 2032, a ponente n. 2083, 2087, a settentrione n. 2029. Tributo diretto allo Stato l. 1.01, prezzo d'offerta l. 60.60.

Lotto XI.

Prato e coltivo da vanga ai n. 2459, 2460 fra i confini a levante n. 2467, 2458, a ponente n. 2444 e settentrione n. 2445, di cens. pert. 4.24, pari ad are 42.40 rend. l. 1.91. Tributo diretto allo Stato cent. 53, e prezzo d'offerta l. 31.80.

Lotto XII.

Stalla con fienile, coltivo da vanga, e prato ai n. 2489, 2490 fra i confini a mezzodì n. 2491, ponente n. 2495, settentrione strada e n. 2493;

2602 fra i confini a levante strada consorziale, ponente il n. 2603, settentrione n. 2601;

2742 fra i confini a mezzodì il n. 2741, ponente n. 2738, 2739, settentrione strada;

2748 fra i confini a mezzodì il n. 2747 ponente n. 2749, settentrione n. 2759 di cens. pert. 2.09 pari ad are 20.90, rend. l. 3.83. Tributo diretto allo Stato l. 1.07, e prezzo d'offerta l. 64.20.

Lotto XIII.

Prato ai n. 2855, 2856 fra i confini a levante il n. 2854, a ponente n. 2863, 2859, a settentrione n. 2853, di cens. pert. 1.33, pari ad are 13.30

rend. l. 0.51. Tributo diretto allo Stato cent. 14, e prezzo d'offerta l. 8.40.

Lotto XIV.

Prato e coltivo da vanga al n. 1472 fra i confini a levante n. 1497, mezzodì n. 1471, ponente n. 1470.

1479 fra i confini a levante e settentrione strada comunale, mezzodì n. 1477 e 1478;

1729, 1730, 1731 fra i confini a levante n. 1748, ponente rigagnolo, settentrione n. 1728 e 1725 di cens. pert. 1.89 pari ad are 18.90, rend. l. 1.48. Tributo diretto allo Stato cent. 40 e prezzo d'offerta l. 18.

Lotto XV.

Coltivo da vanga vitato al n. 1748 fra i confini a levante n. 1750 e 1749 a mezzodì n. 1743 e 1746, a settentrione n. 1752, di cens. pert. 4.52, pari ad are 45.20 rend. l. 4.52. Tributo diretto allo Stato l. 1.26, e prezzo d'offerta l. 75.60.

Lotto XVI.

Prato al n. 1750 fra i confini a levante rigagnolo, ponente n. 1748, settentrione n. 1751 di cens. pert. 1.82 pari ad are 18.20 rend. l. 0.78. Tributo diretto allo Stato cent. 22, prezzo d'offerta l. 13.20.

Beni in Comune di S. Leonardo ed in quella mappa stabile descritti.

Lotto XVII.

Prato in monte al n. 4120 fra i confini a levante e settentrione confine territoriale di Cravero, a ponente il n. 4119, di cens. pert. 3.85 pari ad are 38.50 rend. l. 4.66. Tributo diretto allo Stato l. 1.30, prezzo d'offerta l. 78.

Lotto XVIII.

Prato in monte al n. 4121, fra i confini a mezzodì n. 4123, ponente n. 4118, settentrione n. 4120, di cens. pert. 13.97, pari ad ettari 139.70, rend. l. 12.85. Tributo diretto allo Stato l. 3.57 e prezzo d'offerta l. 214.20.

Lotto XIX.

Prato in monte al n. 4123, fra i confini a levante e mezzodì fondo comunale, ponente n. 4124, di cens. pert. 9.32, pari ad are 93.20 rend. l. 8.57. Tributo diretto allo Stato l. 2.38, e prezzo d'offerta l. 142.80.

Lotto XX.

Prato in monte al n. 4096, tra i confini a levante n. 4097, a mezzodì n. 4092 e 4095, ponente n. 3897 di cens. pert. 8.08 pari ad are 80.80 rend. l. 9.78. Tributo diretto allo Stato l. 2.71 e prezzo d'offerta l. 162.60.

Lotto XXI.

Prato in monte al n. 4100, tra i confini a levante il n. 4099, a mezzodì n. 4098 e settentrione n. 4101, di cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 rend. l. 6.09. Tributo diretto allo Stato di l. 1.69, e prezzo d'offerta l. 101.40.

Lotto XXII.

Prato in monte al n. 4102 fra i confini a levante e mezzodì il n. 4099, settentrione n. 4107 di cens. pert. 2.45 pari ad are 24.50 rend. l. 2.96. Tributo diretto allo Stato di cent. 82, e prezzo d'offerta l. 49.20.

Alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e sarà aperto al valore come sopra offerto nei singoli lotti e cioè: di l. 99.60 pel I lotto, di l. 43.80 pel II, di l. 9.60 pel III, di l. 291 pel IV, di l. 89.40 pel V, di l. 61.20 pel VI, di l. 112.20 pel VII, di l. 60.60 pel VIII, di l. 39.60 pel IX, di l. 64.20 pel XII,

di l. 8.40 pel XIII, di l. 18 pel XIV, di l. 75.00 pel XV, di l. 13.20 pel XVI, di l. 78 pel XVII, di l. 214.20 pel XVIII, di l. 142.80 pel XIX, di l. 102.00 pel XX, di l. 101.40 pel XXI, di l. 40.20 pel XXII.

3. Ogni obblatore dovrà aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. Ogni aspirante deve aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 codice procedura civile il decimo del prezzo d'incanto dei lotti cui intende aspirare.

5. Il compratore nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 codice procedura civile, sotto compimento della rivendita a suo rischio e spese sancita dall'art. 689, e fra tanto dal giorno che la delibera sarà resa definitiva, dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per cento.

6. Le spese di subasta dalla città del bi- zione in avanti staranno a carico del deliberatario.

7. In tutto ciò che non è nei precedenti articoli disposto, avranno effetto le relative prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in danaro in questa Cancelleria per le spese indicate al capo terzo l'importo della somma di italiane lire trecento se offre per tutti i lotti, di lire quaranta se offre per uno soltanto dei lotti avventi a un prezzo inferiore a lire cento, e così in proporzione se offre per ognuno degli altri.

In adempimento poi della sentenza che autorizza la vendita si ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria medesima le loro domande di collocazione, motivate, ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovansi delegato l'aggiunto giudiziario sig. Leopoldo Ostermann, ora passato ad altro Tribunale, a cui è stato surrogato questo giudice sig. Vincenzo Poli per Decreto di questo signor Presidente in data 9 corrente mese.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 11 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Epilessia

(malcaduco)

guarisce in iscritto lo Specialista
Dottore HENSEL, Berlino W.
Leipziger Str. 99.

SUCCESSI A CENTINATA

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali gomati d'ogni specie, tanto posti al Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canino dei ragazzi, Tisi, stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiava in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longeva, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.